

Daniela ddm Di Maro & Roberto Pugliese

## Ivy Noise

curated by Mara De Falco

opening: 17 aprile ore 18.00

from April 17<sup>th</sup> to 21 May 21<sup>th</sup>

tuesday to friday 10.30-13.30/16.30-19.30

saturday by appointment

Dal 17 aprile al 21 maggio 2009

dal martedì al venerdì 10.30-13.30/16.30-19.30

sabato su appuntamento

*"Music as I conceive it is ecological.  
You could go further and say that it IS ecology" (John Cage)*

Not just interaction. Not just an active fruition. In *Ivy Noise* the work of art is the user himself. An immersive environment, originated from the conjunction of visual and sound, expects the visitor in order to be animated and animate the exhibition space. Electric wires climb the gallery's white walls, following not a casual pattern, but a defined one, after an accurate study of the growth of the ivy. Black lines design organic forms; branches form which unusual flowers blossom: conical speakers of various dimensions. A previously defined soundscape is given forth by some of these peculiar buds which acts as a background to the acoustic improvisation, determined instead by the human presence. Every noise is being captured by a series of microphones and random samples are taken in real time by a custom designed software, and rendered back through the speakers. Voices, steps, movements, nourish the installation. Life that gives life, like a paradigm of existence. The totally synthetic sound, generated by this technological parasite creates however the illusion of being in a natural environment. A psychoacoustic journey, in which nothing stands still; everything is being transformed in an unstoppable and impromptu process of metamorphism. An experience which through multisensory stimulation creates a relation between man and technology, hypothesizing not only a peaceful coexistence of the two elements, but even an eco-sustainable hybridization, reinforced by the use of recycled materials. Since 2006 - year of birth of their artistic collaboration - Daniela ddm Di Maro and Roberto Pugliese investigate, each one with his and hers respective specialization - she has a BA in visual arts and he has a BA in electronic music and new technologies - the contamination between naturality and artificiality with an explicit eco-friendly attitude. Their research aims at designing and developing *video acoustic micro universes* and *audiovisual oasis* in which the individual can, even if only temporarily, restore the beneficial and reinvigorating bond with nature, always through the use of technology. These techno meditative landscapes originate from sound inputs on which, at a second moment, are grafted visual outputs or vice versa. The outcome of this osmosis is the neural stimulation of auditory, tactile and visual impulses which brings to a head the idea of an immersive work of art instead of a two-dimensional one. This back and forth is also present in the video artistic production of the *duo*, constituted by sound "built" on image or image "built" on sound. *Anamorphosis*, belongs to the second typology. Using as a starting point the ways that human brain perceives, distinguishes or confuses natural and synthetic sounds, the video presented in the exhibition becomes a slow but well-measured empathic path, that emerges from

the depth to the surface of matter, from its simplicity to its complexity. Piano music is being electronically manipulated becoming something other than itself; like fundamental anatomic structures, unicellular and multicellular organisms that don't recall a recognizable entity. A deconstruction extended to the reconstruction of a new hypothesis, if not better at least inoffensive. For everything and everyone.

Mara De Falco

"Music as I conceive it is ecological.  
You could go further and say that it IS ecology" (John Cage)

Altro che interazione. Altro che fruizione attiva. In *Ivy Noise* è lo spettatore l'opera d'arte. Un *environment* immersivo, scaturito dall'incontro tra *visual e sound*, attende il visitatore per animarsi e animare lo spazio espositivo. Cavi elettrici s'inerpicano, si arrampicano sulle pareti seguendo un andamento non casuale, ma definito da un attento studio sulla crescita dell'edera. Linee nere che disegnano sul bianco dell'intonaco forme organiche, rami da cui sbocciano insoliti fiori: speakers conici di varie dimensioni. Da alcuni di questi singolari boccioli emana un tappeto sonoro predefinito che fa da sottofondo all'improvvisazione acustica, determinata invece dalla presenza antropica. Qualsiasi rumore è captato da una serie di microfoni, campionato in *real time* da un software realizzato *ad hoc*, e restituito attraverso i diffusori. Voci, passi, movimenti, sono il nutrimento, la linfa dell'installazione. La vita che dà vita, come paradigma dell'esistenza. Dal parassita tecnologico si genera una sonorità totalmente sintetica che crea tuttavia l'illusione di un'ambientazione naturale. Un viaggio psicoacustico, in cui nulla resta immobile, tutto si trasforma in un inarrestabile ed estemporaneo processo metamorfico. Un'esperienza che attraverso la sollecitazione multisensoriale e lo stimolo percettivo mette in relazione l'uomo e la tecnologia, ipotizzando non solo una pacifica coesistenza tra i due elementi, ma addirittura un'ibridazione ecosostenibile, rafforzata dall'utilizzo di materiali riciclati. Fin dal 2006 - anno di nascita del loro sodalizio creativo - Daniela ddm Di Maro e Roberto Pugliese indagano, ciascuno con le rispettive competenze - lei si è diplomata in arti visive, lui in musica elettronica e nuove tecnologie - la contaminazione tra naturalità e artificialità con una tendenza esplicitamente filo-ambientalista. La loro ricerca è finalizzata alla progettazione e alla realizzazione di *microuniversi videosonori*, di *oasi audiovisive* in cui l'individuo possa, seppure temporaneamente, ritrovare un benefico e rigenerante contatto con la natura, sempre veicolato dal medium tecnologico. Questi *landscape tecno-meditativi* sono originati da input sonori su cui s'innestano in seconda battuta quelli formali, o viceversa. L'esito di questa osmosi è l'agglutinamento d'impulsi visivi, uditivi e tattili che mettono costantemente in discussione l'idea della bidimensionalità dell'opera in favore di una sua totalizzante e avvolgente dimensione ambientale. Un *back and forth* che ritorna anche nella produzione videoartistica del duo, costituita da *sonorizzazioni* - il suono è costruito sull'immagine - e da *videizzazioni* - l'immagine è costruita sul suono. *Anamorphosis*, appartiene alla seconda tipologia. Partendo dall'analisi di come il cervello umano percepisce, distingue o confonde sonorità naturali e sintetiche, il video presente in mostra diventa un percorso empatico, lentamente cadenzato, un'emersione dalla profondità della materia alla superficie, dalla sua elementarità alla sua complessità. La musica del piano è dissimulata elettronicamente, diventando altro da sé. Così come le basilari strutture atomiche e i semplici organismi cellulari non riconducono a entità riconoscibili. Una destrutturazione tesa alla ricostruzione di una nuova ipotesi, se non migliore quanto meno inoffensiva. Per tutto e per tutti.

Mara De Falco